

Prosegue l'inchiesta sul cabaret meneghino raccontato dai suoi protagonisti

Ecco Boldi, «prete» in salopette Fa ridere vendendo enciclopedie



Eccovi Massimo Boldi, in arte «cipollino» che cercherà di vendere la sua famosa enciclopedia dal titolo colto «Se lo sapessi lo dissi» a bordo della nave di «Risatissima», il nuovo special di Canale 5 che ogni sabato sera varerà tanto buon umore. Boldi reciterà a fianco dei «grandi» dell'epoca d'oro del Derby, Villaggio e Pozzetto: sarà uno scontro tra titani. Sono in molti ad affermare che il cabaret è una specie di Araba Fenice che risorge ogni sette anni dalle sue ceneri: nel '64 nacquero Cochi e Renato, nel '71 fu la volta di Villaggio, i «Non Stop» del '78 e '79 lanciarono autentici «pezzi da novanta» come Troisi e Verdone. Perciò non è un caso se oggi, ad un passo dell'85, il cabaret riemerge nei luoghi più impensati: dalle rustiche trattorie dei Navigli (ex feudo di un jazz non più in voga), alle grandi produzioni televisive. E non è azzardato affermare che Massimo Boldi, dopo anni di manovalanza nel mondo del



Sarà ospite di Risatissima con Pozzetto a Canale 5. L'esordio come batterista poi il Derby, la Rai il «divorzio» da Teocoli e il successo a «Drive in». «Piaccio perché sono brioso e spregiudicato. Cominciai casualmente partecipando a Canzonissima e mi ritrovai celebre ma senza un repertorio. E dovetti perciò costruire con grande pazienza la mia carriera d'artista»

cabaret, si è finalmente conquistato un parcheggio nell'Olimpo dei grandi.

— **Boldi, dopo aver lasciato alle spalle i successi di «Drive in», esordirà a «Risatissima» con Renato Pozzetto. Non teme i confronti?**

«Renato per me è come un fratello maggiore e sono molto felice che lui mi abbia chiesto di girare degli sketches insieme. Io devo molto a Renato e per questo sarò sempre al suo servizio ben volentieri».

— **Chi conosce bene lei e Teocoli, dice che siete gli eterni fidanzati del cabaret. Che fine ha fatto questa volta Teo?**

«Ci siamo lasciati e ripresi diverse volte, ma adesso siamo cresciuti, abbiamo trentanove anni e non credo che lavoreremo ancora in coppia. Anche Teo aveva un contratto con Canale 5, ma non ci siamo trovati d'accordo su alcune scelte di spettacolo e così, due mesi fa, abbiamo sciolto il sodalizio».

— **Parliamo di queste scelte, che probabilmente avranno a che fare con Risatissima.**

«Infatti: a bordo della nave di Risatissima proporrò gag collaudate ma in parte nuove. Ad esempio leggerò il telegiornale di bordo, sarò un cappellano in salopette ed anche un clandestino costretto a continui travestimenti, salito a bordo con l'intento di spacciare la sua enciclopedia».

— **Di chi sono queste idee?**

«In parte mie ed in parte di Brambilla e Formicola, alias Zuzzurro e Gaspare. La grande novità sarà proprio il cappellano, che attenderà i fedeli in una sala riunioni sempre deserta e si ritroverà così a parlare con Dio attraverso il televisore, insomma

Don Camillo secondo Boldi trent'anni dopo».

— **Massimo Boldi è un musicista a cui è scoppiato fra le mani il cabaret: in questo modo si spiega perché al di fuori della sua vita di attore comico lei è una persona fin troppo seria, posata e tranquilla, l'esatto contrario del saltimbanco?**

«Certo, io arrivai al Derby

suonando la batteria con il mio gruppo "La pattuglia azzurra". Poi accompagnai per otto anni artisti come Villaggio, Andreasi, Toffolo e Jannacci con il quale fui molto amico prima che motivi artistici ed umani raffreddassero i nostri rapporti. Comunque all'epoca eravamo tutti amici e dopo lo spettacolo, alle quattro di

mattina, andavamo alla trattoria dei tramvieri di via Messina, dove io cominciai ad improvvisare i miei primi spettacoli. La cosa ebbe un seguito perché nel '75 Cochi e Renato mi invitarono a Canzonissima dove interpretavo Mario, un cuoco alle prese con il suo minestrone. Dopo l'enorme successo di questo personaggio mi ritrovai ad essere cabarettista di colpo e senza repertorio. Da allora, con molta pazienza, ho costruito i miei personaggi, dal mobiliere, che proveniva dal mio retroterra culturale, fino al recente venditore di enciclopedie, cominciando da zero quando ero già a metà della carriera. Per questo, pur essendo partito prima, sono arrivato dopo molti miei colleghi; non voglio fare nomi: Berlusconi ed i Gatti ad esempio».

— **Sembra che stia sbocciando un altro momento magico per il cabaret e lei cavalca la tigre: come si sta in sella?**

«Si provano grandi soddi-

sfazioni, come a Roma quando sono entrato a far parte del cast di "Drive in": temevo il pubblico romano abituato alla comicità sudista e cinematografica, invece dopo la prima puntata i giovani romani che non mi conoscevano mi hanno applaudito con grande entusiasmo. Certo non avrei mai pensato di trovarmi ai vertici del gradimento nazionale: credo che il pubblico abbia voluto premiare la serietà del mio lavoro. Mi è stata data una grande responsabilità, ma io mi sento ugualmente tranquillo, come sempre».

— **Boldi lei non racconta barzellette, non gioca con le parole, non insulta i politici, non imita i presentatori, non fa proprio nulla di ciò che fanno buona parte dei suoi colleghi; come si definisce?**

«Spregiudicato e pieno di brio! Ciaooo!».

Diego Gelmini

Accanto e sotto il titolo due espressioni del comico milanese Massimo Boldi